

1 febbraio

BEATO ANDREA CARLO FERRARI

Ufficio delle Letture

INVITATORIO

V. Signore, apri le mie labbra

R. e la mia bocca proclami la tua lode.

Antifona Venite, adoriamo il pastore supremo:
Cristo Signore.

SALMO 94

Venite, applaudiamo al Signore, *
acclamiamo alla roccia della nostra salvezza.
Accostiamoci a lui per rendergli grazie, *
a lui acclamiamo con canti di gioia (**Ant.**).

Poiché grande Dio è il Signore, *
grande re sopra tutti gli dèi.
Nella sua mano sono gli abissi della terra, *
sono sue le vette dei monti.
Suo è il mare, egli l'ha fatto, *
le sue mani hanno plasmato la terra (**Ant.**).

Venite, prostrati adoriamo, *
in ginocchio davanti al Signore che ci ha creati.
Egli è il nostro Dio, e noi il popolo del suo pascolo, *
il gregge che egli conduce (**Ant.**).

Ascoltate oggi la sua voce: †
« Non indurite il cuore, *
come a Meriba, come nel giorno di Massa nel deserto,
dove mi tentarono i vostri padri: *
mi misero alla prova pur avendo visto le mie opere (**Ant.**)

Per quarant'anni mi disgustai di quella generazione †
e dissi: Sono un popolo dal cuore traviato, *
non conoscono le mie vie;

perciò ho giurato nel mio sdegno: *
Non entreranno nel luogo del mio riposo » (**Ant.**).

INNO Frumento di Cristo noi siamo,
cresciuto nel sole di Dio,
nell'acqua del fonte impastati,
segnati dal crisma divino.

In pane trasformaci, o Padre,
per il sacramento di pace:
un Pane, uno Spirito, un Corpo,
la Chiesa una santa, o Signore.

O Cristo, pastore glorioso,
a te la potenza e l'onore
col Padre e lo Spirito Santo
nei secoli dei secoli. Amen.

1 Ant. Se uno vuol essere il primo,
sia l'ultimo, e il servo di tutti.

SALMO 20, 2-8. 14

Signore, il re gioisce della tua potenza,
quanto esulta per la tua salvezza!
Hai soddisfatto il desiderio del suo cuore,
non hai respinto il voto delle sue labbra.

Gli vieni incontro con larghe benedizioni;
gli poni sul capo una corona di oro fino.
Vita ti ha chiesto, a lui l'hai concessa,
lungi giorni in eterno, senza fine.

Grande è la sua gloria per la tua salvezza,
lo avvolgi di maestà e di onore;
lo fai oggetto di benedizione per sempre,
lo inondi di gioia dinanzi al tuo volto.

Perché il re confida nel Signore:
per la fedeltà dell'Altissimo non sarà mai scosso.

Alzati, Signore, in tutta la tua forza;
canteremo inni alla tua potenza.

1 Ant. Se uno vuol essere il primo,
sia l'ultimo, e il servo di tutti.

2 Ant. Quando apparirà il Pastore supremo,
sarete coronati di gloria immortale.

SALMO 91, 2-9

È bello dar lode al Signore
e cantare al tuo nome, o Altissimo,
annunziare al mattino il tuo amore,
la tua fedeltà lungo la notte,
sull'arpa a dieci corde e sulla lira,
con canti sulla cetra.

Poiché mi rallegrai, Signore, con le tue meraviglie,
esulto per l'opera delle tue mani.

Come sono grandi le tue opere, Signore,
quanto profondi i tuoi pensieri!
L'uomo insensato non intende
e lo stolto non capisce:

se i peccatori germogliano come l'erba
e fioriscono tutti i malfattori,
li attende una rovina eterna:
ma tu sei l'eccelso per sempre, o Signore.

2 Ant. Quando apparirà il Pastore supremo,
sarete coronati di gloria immortale.

3 Ant. Servo buono e fedele,
entra nella gioia del tuo Signore.

SALMO 91, 10-16

Ecco, i tuoi nemici, o Signore,
ecco, i tuoi nemici periranno,
saranno dispersi tutti i malfattori.

Tu mi doni la forza di un bufalo,
mi cospargi di olio splendente.

I miei occhi disprezzeranno i miei nemici,
e contro gli iniqui che mi assalgono
i miei orecchi udranno cose infauste.

Il giusto fiorirà come palma,
crescerà come cedro del Libano;
piantati nella casa del Signore,
fioriranno negli atri del nostro Dio.

Nella vecchiaia daranno ancora frutti,
saranno vegeti e rigogliosi,
per annunziare quanto è retto il Signore:
mia roccia, in lui non c'è ingiustizia.

3 Ant. Servo buono e fedele,
entra nella gioia del tuo Signore.

V. Ascolterai dalla mia bocca la parola,
R. e la trasmetterai ai tuoi fratelli.

PRIMA LETTURA

Dalla lettera a Tito di san Paolo, apostolo 1, 7-11; 2, 1-8

Carissimo, il vescovo, come amministratore di Dio, dev'essere irreprensibile: non arrogante, non iracondo, non dedito al vino, non violento, non avido di guadagno disonesto, ma ospitale, amante del bene, assennato, giusto, pio, padrone di sé, attaccato alla dottrina sicura, secondo l'insegnamento trasmesso, perché sia in grado di esortare con la sua sana dottrina e di confutare coloro che contraddicono.

Vi sono infatti, soprattutto fra quelli che provengono dalla circoncisione, molti spiriti insubordinati, chiacchieroni e ingannatori della gente. A questi tali bisogna chiudere la bocca, perché mettono in scompiglio intere famiglie, insegnando per amore di un guadagno disonesto cose che non si devono insegnare.

Tu però insegna ciò che è secondo la sana dottrina: i vecchi siano sobri, dignitosi, assennati, saldi nella fede, nell'amore e nella pazienza. Ugualmente le donne anziane si comportino in maniera degna dei credenti; non siano maldicenti né schiave di molto vino; sappiano piuttosto insegnare il bene, per formare le giovani all'amore del marito e dei figli, ad essere prudenti, caste, dedite alla famiglia, buone, sottomesse ai propri mariti, perché la parola di Dio non debba diventare oggetto di biasimo.

Esorta ancora i più giovani a essere assennati, offrendo te stesso come esempio in tutto di buona condotta, con purezza di dottrina, dignità, linguaggio sano e irreprensibile, perché il nostro avversario resti confuso, non avendo nulla di male da dire sul conto nostro.

Responsorio

R. Vegliate sul gregge, in mezzo al quale lo Spirito Santo vi ha posti come vescovi,
per guidare la Chiesa di Dio, acquistata nel sangue del suo Figlio.

V. A chi amministra, si chiede di essere fedele,

R. *per guidare la Chiesa di Dio, acquistata nel sangue del suo Figlio.*

SECONDA LETTURA

Dalle lettere pastorali del beato Andrea Carlo Ferrari, Vescovo

Il buon parroco, sapendo che «la bocca parla dalla pienezza del cuore» (Mt.12,34) e che se l'occhio è malato, tutto il corpo sarà tenebroso, mentre se l'occhio è chiaro, tutto il corpo sarà nella luce» (Mt 6, 22-23), procura innanzitutto di formare il suo cuore secondo lo spirito di Gesù Cristo, che è spirito di sacrificio, di abnegazione, di umiltà, di mansuetudine, di obbedienza e di carità; quindi, con rettitudine d'animo indirizza i suoi pensieri e le sue azioni alla gloria di Dio e alla salvezza delle anime, così da non ricercare più le cose sue, ma quelle di Gesù Cristo.

Egli chiamerà tutti gli assetati (cfr. Is 55,1) perché vengano ad attingere alle acque della salvezza che

sgorgano per la vita eterna; egli griderà e non tacerà (cfr. Is 58,1) perché i prevaricatori tornino alla ragione (cfr. Is 46, 8); egli ascolterà i poveri che domandano pane e non mancherà di spezzarlo per loro; correggerà gli irrequieti, consolerà i timorosi, solleverà gli infermi, sarà paziente con tutti (cfr. 1Ts 5,14); egli amerà e amerà molto, ignorerà e perdonerà le offese fatte alla sua persona, ricordando il Maestro divino che morì sulla croce dicendo al Padre suo: «Perdona» (cfr. Lc 23,34).

Egli terrà lontani da sé i puntigli che spesso si nascondono sotto l'apparenza di diritto e di giustizia e sono la rovina della carità; userà zelo e non ira, prudenza ma non debolezza, semplicità ma non pusillanimità; con forza e soavità indurrà alla bontà senza esasperare; tenendo fissi gli occhi al ciclo, non curverà mai la fronte alle minacce degli avversari, né per lusinghe o promesse tradirà mai la sua missione; di nulla sarà più sollecito quanto della pace, della concordia, dell'unione degli animi nella carità di Cristo: concordia che si studierà di mantenere, per quanto possibile, con le autorità civili, e con parola autorevole modererà le tensioni così negative per la Chiesa e per la società.

E infine avrà cura di non distruggere con la condotta ciò che edifica con la parola, perché nessuno, mentre egli parla dall'altare, possa rispondergli: «Perché non fai quello che dici? Medico, cura te stesso!» (cfr. Lc 4,23).

Rifletta che devono essere tra loro d'accordo la bocca e le mani del sacerdote di Cristo (San Gerolamo a Nepoziano).

Vi prego, mettiamoci nella persona di quell'amorosissimo padre che tanto sospirava il ritorno del figlio perduto e, non sapendo dove andare a cercarlo, fece tutto quello che era in suo potere, portandosi chi sa quante volte sulla via (cfr. Lc. 15,20), perché il figlio, ritornando scorgesse da lontano il sorriso sul volto del padre e affrettasse il passo per buttarsi più presto fra le sue braccia. Noi invece sappiamo dove sono i nostri miseri fratelli e figli, vediamo la quercia sotto la quale stanno, le ghiande di cui si cibano; vediamo quali tristi compagnie frequentano.

Andiamo dunque a chiamarli, invitiamoli a riconciliarsi col Padre, diamo loro il pane della vita senza attendere che ce lo domandino. Persuadiamoci che è assolutamente necessario uscire dalle nostre case, poiché tocca al pastore cercare le pecorelle; e chi vuoi fare pesca più abbondante, ascolta le parole del Salvatore e non sta in casa, ma va al mare (cfr. Mt 17,27), e non rimane a riva ma spinge la barca dove le acque sono più profonde (cfr. Lc 5,4).

Responsorio

R. Annunzia la parola, insisti in ogni occasione opportuna e non opportuna, *ammonisci, rimprovera, esorta con ogni magnanimità e dottrina.*

V. Va' da coloro a cui ti manderò e annunzia ciò che ti ordinerò.

R. *Ammonisci, rimprovera, esorta con ogni magnanimità e dottrina.*

Orazione

O Dio, che edifichi la tua Chiesa col dono dello Spirito e il ministero dei santi pastori, concedi ai tuoi servi riuniti per celebrare con gioia la memoria del vescovo Andrea Carlo, di essere testimoni sinceri di Cristo e di rinnovare il mondo con la forza del suo Vangelo. Per il nostro Signore.